

Wild Wild Country

Wild wild Country (Terra selvaggia selvaggia), la docu-serie in sei episodi prodotta e pubblicata da Netflix in Italia il 16 marzo, racconta di quello che noi sannyasin chiamiamo “L’Oregon”.

Ho preso il sannyas nel 2001, quindi sulla città di Rajneeshpuram ho letto testimonianze nei libri *Operazione Socrate* di Ida Porta e Majid Valcarengi e in *I miei giorni di luce con Osho* di Shunyo. Negli anni, ne ho sentito i racconti da chi c’era stato. Erano per lo più mezze frasi con la gioia negli occhi e radiosi sorrisi! Tutti dicevano più o meno così: “La cosa interessante è che lavoravamo



OSHOtimes

n. 248 2018
MAGGIO

Il mensile dedicato all'arte della meditazione

Registrazione Tribunale di Varese
n. 934 del 2.9.2008

Direttore Resp.: Walter Volonté

Sede legale, direzione, redazione e amministrazione: Associazione Oshoba, Via Morazzone 5, 21049 Tradate - tel 0331 810042

Stampato a cura di Edizioni Mediterranee presso: Tipografia C.S.R. Via di Petralata 157, Roma

Arretrati e abbonamenti su: www.oshoba.it

Pubblicità: tel 0331 841952

Consulenze grafiche e fotografiche: P. Greco

Per i testi di Osho salvo specifiche al piede dei singoli brani: prima pubblicazione Copyright © 1953 Osho International Foundation. Copyright © tutte le revisioni 1953-2018 Osho International Foundation. Tutti i diritti riservati.

Foto: ove non diversamente indicato sono per gentile concessione di Osho International Foundation. L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini e testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte. Alcuni articoli sono traduzioni dall'edizione in inglese o in tedesco.

Osho, Osho Signature, Osho Dynamic Meditation, Osho Kundalini Meditation, Osho Nataraj Meditation, Osho Nadabrahma Meditation, Osho Gourishankar Meditation, Osho Mandala Meditation, Osho Whirling Meditation, Osho Mystic Rose, Osho Born Again and Osho No-Mind, sono marchi registrati o marchi di proprietà della Osho International Foundation, usati con il suo permesso.

Osho Times (O.T.) accetta materiali per la pubblicazione inclusi idee, articoli, traduzioni, design, illustrazioni, artwork o fotografie. Chi presenta il suddetto materiale garantisce automaticamente il permesso di pubblicazione senza alcun diritto di restituzione o remunerazione da parte dell'O.T., dei suoi agenti o delegati.

quattordici ore al giorno ed eravamo felici!”.

Per cui, quando ho visto la pubblicità su Netflix che annunciava la serie originale, mi son tremati i polsi e mi è nata anche una gran curiosità dentro. Trasformare “L’Oregon” in una serie televisiva è di per sé un’idea oltraggiosa! Che rompe degli schemi. Speravo solo che “mi” trattassero bene Osho e tutta la storia. Temevo di vedere una specie di film western al contrario, coi “pionieri rajneeshi” cattivi e gli autoctoni buoni. In *Wild wild Country*, invece, tra documenti video, audio e foto, i personaggi-chiave raccontano la loro storia, ognuno dice le sue ragioni, tra ottima musica, ottimo montaggio con tempi veloci, immagini incisive che mantengono viva l’attenzione e una sapiente sceneggiatura.

Ma, al di là della neutralità di ascoltare tutte le parti in gioco e della gradevolezza dell’opera, a me personalmente è mancato il

messaggio più importante: Osho in questa docu-serie è tenuto a distanza. Della sua visione se ne parla solo nel primo episodio: nei filmati, nelle testimonianze dirette e persino in un’accurata spiegazione della Meditazione Dinamica, ma poi il tutto viene sommerso da cinque episodi di processi, stratagemmi legali, elezioni, interviste a procuratori e avvocati, perquisizioni, bombe, armi, tentati omicidi con siringhe, calmanti nella birra, ammanchi da 43 milioni di dollari e il finale in cui Osho lascia il corpo così, senza un accenno al tallio o ad altre ipotesi. E soprattutto, alla fine della serie, c’è il senso che i produttori abbiano trascurato le cose più importanti: la meditazione, la sua visione e il valore socio-culturale di questo “esperimento”. Mi chiedo che idea si faccia una persona che non sa chi sia Osho. E mi viene in mente quella frase di Osho che mi portò dritta al sannyas: “Sono qui per confondervi”.

Prayan Bettanini